

Scritto da: Pablo

Time: dopo la settima stagione di Buffy e la 5 di Angel. Per quanto riguarda quest'ultima serie non avendo visto le ultime 3 stagioni mi sono limitato a rispettare le svolte più evidenti (nascita e morte dei personaggi)

Sommario: Mentre un nemico insidioso trama nell'ombra, tutta la vecchia Scooby gang si riunisce a Los Angeles. Ma i rapporti tra Buffy e Faith si deteriorano rapidamente

Rating: V.M 14

Disclaimer: i personaggi delle serie -Buffy the vampire Slayer - e -Angel- appartengono a Joss Whedon, David Greenwalt la WB, UPN e la Fox, l'autore scrive senza alcuno scopo di lucro e non intende violare alcun copyright.



Nelle puntate precedenti:

Faith si sottrasse gentilmente dall'abbraccio – Tu devi essere Xander..-
- certo che sono Xander, ehi ma che hai fatto, hai perso la memoria per caso?-

Willow - Il nuovo consiglio degli osservatori. Che diavolo è?-

Giles - Non lo so con esattezza, nessuno lo sa. Tutto quello che son riuscito a scoprire è che un'ala del vecchio Consiglio ha deciso di riattivarsi dopo la distruzione di Sunnydale e la nascita delle nuove cacciatrici. Questo gruppo di persone, formato per lo più da novelli osservatori o aspiranti tali, ha preso il nome di "puri" e vuole rimettere sotto il suo controllo tutte le cacciatrici. Quelle nuove e quelle, diciamo così, "vecchie"-

Giles- Bisogna andare a prendere Buffy e portarla lì con voi.-

Faith-Allora è stata lei, è stata lei!'- disse Faith con le lacrime agli occhi- E' stata lei che mi ha conciato così?-' Alzò la t-shirt e mostrò la cicatrice sulla sua pancia, quattro centimetri di cicatrice tuttora visibili.

- Dipende, se fossi in te sarei molto contenta di dimenticare chi sono...e ciò che ho fatto- rispose Buffy con un sorriso sprezzante dipinto sul volto.-

-Andiamo- disse Faith rivolta a Xander – Lasciamola nel suo brodo-

Faith si girò verso Buffy- Tutto bene B?

-Non proprio. Ma sto bene.-

Buffy guardò prima Xander e poi Faith.

-forse è meglio che venga con voi. Non sono più in grado di proteggermi da sola, sempre che mi vogliate ancora-

-Certo che ti vogliamo ancora- disse sorridendo Xander -vero Faith?-

Buffy guardò con occhi che imploravano perdono la sua amica-rivale.

Faith si godette quello sguardo da pulcino impaurito.

-Five by Five, B -

Los Angeles, prime ore del mattino. Interno della Angel Investigations

Il telefono squillò ripetutamente. Angel si avvicinò e prese il ricevitore.-

-Pronto, Angel Investigations.-

-Sono Giles.-

-Salve.-

-Buona giornata anche a te, Angel. Volevo solo avvertirvi che sarò lì, diciamo questa sera. Dovrei arrivare alla stazione verso le venti, venti e quindici al massimo.

-Va bene, qualcuno verrà a prenderla senz'altro. Ci vediamo.-

-E' arrivata Buffy?-

-No. Non ancora. Aspettiamo notizie-

-Bene, allora...a più tardi-

-A più tardi.-

Angel posò il ricevitore. E così tra poco l'intera combriccola dei tempi di Sunnydale si sarebbe

trovata riunita di nuovo. Un passato che lui pensava morto e sepolto, o almeno superato, stava tornando. E stava tornando tutto all'improvviso. Prima era arrivata Faith e fin qui tutto bene, anzi quasi tutto bene, poi Xander, poi le due ragazze e adesso sarebbero arrivati anche Giles e Buffy.

Soprattutto l'arrivo di quest'ultima lo turbava, Una volta sarebbe stato entusiasta di questo, ma adesso? Adesso l'arrivo di Buffy rischiava soltanto di riaprire vecchie ferite che sembravano rimarginate. Ormai era uscito dalla vita di lei e lei dalla vita di lui. Certo ogni tanto ci pensava, ma ultimamente molto di meno. Già, ultimamente si era sorpreso a pensare a Faith.

Faith...l'altra cacciatrice. Abele e Caino, come aveva detto un prete maligno qualche tempo prima. In realtà lui sapeva che non era così. Non tutto era bello e solare in "Abele" e non tutto era tetro e squallido in "Caino". E lui, in fondo aveva sempre simpatizzato per la squadra più debole, quella più sfortunata. Chissà forse doveva tenere anche lui ai Boston Celtics. Questa la doveva dire a Xander, ma senza farsi sentire da Faith. Si sorprese a sorridere di queste facezie. Faith lo faceva pure sorridere, alle volte. Che avesse ragione Lorne? E quello che gli aveva detto Zebutti, che relazione c'era? Forse Giles gli avrebbe potuto spiegare qualcosa.

Sigla: **Faith Returns**

With

Eliza Dushku as Faith

David Boreanaz as Angel

Andy Hallet as Lorne

And

Nicholas Brendon as Xander

Special guests

Alyson Hannigan as Willow

Iyari Limon As Kennedy

Sarah Michelle Gellar as Buffy Summers

Anthony Stewart Head as Giles

Xander, Faith e Buffy erano partiti quasi immediatamente da Berkeley.

Tuttavia non avevano viaggiato per molto. Dopo un'intera giornata in viaggio, la ricerca di Buffy e lo scontro con i nerovestiti, la stanchezza si impadronì rapidamente dei giovani. Alla prima stazione di servizio, Xander si fermò per fare benzina, e i tre decisero di passare qualche ora di riposo lì. Sarebbero ripartiti con l'arrivo del giorno.

Tuttavia Faith si sentiva stranamente eccitata. Non sapeva neanche lei perché. ma incominciò a raccontare a Buffy cosa aveva fatto a Los Angeles in compagnia di Angel, calcando volutamente sui particolari orripilanti da un lato, e su quante volte Angel aveva mostrato un

senso di protezione nei suoi confronti, e su quanto fosse triste e gentile. Naturalmente c'era anche spazio per Lorne, descritto come una sagoma ed un vero intenditore di vino, cibo e musica.

Buffy stette a sentire per un po', poi incominciò a distrarsi e a dare segni di nervosismo fino a che non pose fine al soliloquio di Faith dicendo.- Senti se volevi farmi capire di quanto ti piaccia fare la cacciatrice e quanto ti è simpatico Angel, e quell'altro tizio, ci sei riuscita benissimo, Ora lasciami dormire, Ma se fossi in te cercherei di non divertirmi troppo. Non sai mai dove si vada a finire a divertirsi troppo.-

-Ehi B, qual è il problema?-

-Che ho sonno, ecco qual è il problema-

-Pensavo ti facesse piacere, sentire un po' di racconti- A Xander piace, vero Xander, ehi, Xander!- Faith scosse l'amico ma questi era piombato in un sonno profondo-

- Ottimi compagni di conversazione, non c'è che dire.-

Il salone era illuminato solo da delle candele montate su enormi candelabri che sembravano salire su fino al soffitto. Otto file di panche, come quelle che si trovano nelle chiese, erano disposte su due colonne. Tre gradini conducevano ad una specie di altare, composto da un posto di oratore dotato di microfono e quattro poltrone imponenti poste ai lati del pulpito. Alle spalle una poltrona ancora più imponente.

Sulla poltrona era assiso un uomo vestito come fosse un monaco di qualche misterioso ordine antico.

Quattro persone erano sedute nei rispettivi posti attorno al pulpito centrale. Davanti a costoro una ventina di persone, per lo più vestiti in abiti civili, qualcuno invece in abiti paramilitari, sedevano sulle panche. Due nerboruti tipi vestiti in nero stazionavano tra l'altare e la piccola schiera di persone,

Il tizio vestito da Monaco si alzò. Il cappuccio gli copriva interamente il capo e la poca luce rendeva irriconoscibili i tratti del suo volto. Tuttavia nell'oscurità si intravedeva una fitta barba. Si avvicinò al posto di oratore con passi lenti e studiati, si aggiustò il microfono e iniziò a parlare.

-Fratelli, Ho delle importanti comunicazioni da farvi. Ma soprattutto voglio ricordarvi che abbiamo una importante missione da compiere. Una missione che ci siamo posti come obiettivo irrinunciabile. Purtroppo devo invece rilevare come questi obiettivi continuino a rimanere ben lontani dall'essere raggiunti. C'eravamo posti l'obiettivo di ricondurre le cacciatrici ribelli sotto il nostro controllo, sotto la nostra benigna ma severa guida, l'unica che è in grado di permettere la salvezza al mondo e alle nostre anime.-

Il monaco fece una pausa, quasi a sottolineare l'importanza di ciò che stava per dire.

-Invece, a parte qualche ragazzina presa qui e là, non si son visti risultati apprezzabili. Non siete riusciti a rapire nessuna delle cacciatrici. Delle vere cacciatrici. Non dico a convincerle a passare dalla parte sana e pura, ma soltanto a rapirle-

-Fratello Tavros, mi permetto di farle notare che una eravamo riuscita a ...portarla con noi- disse un ragazzo di colore vestito con una camicia dai colori sgargianti

- Smith, Non interrompa Fratel Tavros- disse uno dei quattro ai lati
- Oh certo, Avete preso una cacciatrice, peccato che ve la siate fatta sfuggire da sotto le mani. Per giunta mi risulta che quella cacciatrice sia tra tutte la più pericolosa. Pericolosa a tal punto che, la prossima volta, sarà meglio passare alla soluzione definitiva -
- I quattro dietro Tavros si guardarono in faccia e commentarono l'ultima affermazione.
- Fratelli...- li richiamò Tavros con calma.
- La prigioniera ha subito il processo di ricondizionamento- disse uno dei quattro, un tipo grassoccio dall'aria gioviale- non dovrebbe essere più pericolosa.
- Non dovrebbe, non dovrebbe. Ho sentito bene, ha detto non dovrebbe?- disse Tavros non nascondendo più la sua rabbia.
- A quanto ci risulta, invece la ex prigioniera, il cui nome è Faith, non solo è pericolosa ma agisce insieme ad un vampiro, insieme a lui ha sventato il rapimento della cacciatrice più giovane, tale Kennedy. E pare che la sua presenza sia stata decisiva anche a Berkeley, per impedire il rapimento della cacciatrice Buffy.-
- A dire queste parole era stato un altro dei quattro, un tipo piccolo con il viso sottile contrassegnato da dei minuscoli baffetti.
- Bene Faulkner, anzi, male. Quindi abbiamo una cacciatrice che agisce fuori dal nostro consiglio, in più in compagnia di un vampiro, inoltre resa ancora più forte dal nostro procedimento, e, come ciliegina finale, non siamo riusciti nemmeno a rapire una ex-cacciatrice ritiratasi dall'attività.-
- Nessuno poteva prevedere che Faith sarebbe arrivata in soccorso- riprese la voce del grassoccio.
- Fratello Williams venga qui- disse il Monaco
- Williams avanzò verso il pulpito e si fermò alla destra.
- Lei era il responsabile di queste operazioni. A Lei era affidato il compito di portare a termine i piani. Lei gli ha studiati e gli ha messi in atto. E ha fallito. Miseramente fallito. Ha qualcosa da dire in sua discolpa.
- Io veramente....-
- Tavros fece un cenno ad uno dei forzuti. Questi si avvicinò a Williams, estrasse un lungo coltello e gli assestò una coltellata che trapassò il cuore allo sventurato. Williams emise un breve gridò e crollò per terra.
- La scena sortì il suo effetto sulla piccola folla lì radunata. Solo Faulkner sembrava impassibile, e continuò a lisciarsi i baffetti con aria soddisfatta.
- Da ora in poi, non saranno più tollerati errori. Questa mala pianta delle cacciatrici ribelli va espantata una volta per tutte. E deve essere eliminato quel dannato vampiro e gli altri scherzi della natura che lo accompagnano-
- E dell'osservatore, quel Giles, cosa bisogna fare con lui- Chiese Faulkner
- Quel traditore...ho un piano anche per lui- disse Tavros il Monaco, con una voce che sembrava venire da un'altra dimensione.

Hyperion Hotel. Ore 21: Willow leggeva uno dei libri della biblioteca di Angel, un libro che parlava di antichi riti.

Un libro del genere in condizioni normali avrebbe catturato completamente la sua attenzione. Invece era sempre più nervosa e continuava a guardare l'orologio posto proprio sotto l'entrata dell'Hotel. Angel e Kennedy erano andati a prendere Giles alla stazione, e in precedenza, una telefonata di Xander gli aveva avvisati che lui e Faith e Buffy stavano per arrivare, anche se avevano avuto qualche contrattempo. Xander non era stato molto chiaro, ma da quel che aveva capito avevano subito un attacco quando erano a casa di Buffy.

Era il terzo attacco subito. Prima Faith, poi lei e Kennedy ed infine Buffy. La cosa era preoccupante. Anche perché non si trattava di vampiri o demoni o altre strane creature, ma di uomini. E non di ragazzini in vena di esperimenti ma di un gruppo organizzato.

Sentì il campanello suonare, trasalì, non riuscendo a spicciare parola. La sua mano afferrò un coltello che Angel gli aveva dato prima di andare via.

-C'è nessuno?- chiese una voce da fuori.

La voce sembrava amichevole e Willow si rincuorò

- Ci sono io, avanti!-

Un demone vestito elegantemente di bianco con una sgargiante camicia rossa ed una cravatta gialla si fece avanti sorridendo. Sorpresa Willow gli puntò contro il coltello.

-Ehi dico, è il modo di accogliere gli amici?-

-Ah, sei Lorne!Ciao come stai- Willow guardò con imbarazzo il coltello nelle sue mani, e cercò di occultarlo dalla vista di Lorne.

- Ero un po' nervosa...-

Lorne fece spallucce - Succede. Sono tempi bui e tempestosi. Angel mi ha accennato a quello che sta succedendo. In effetti rimanere da soli in un ambiente così grande mette una certa paura.

Ma non temere. Ci sono io. Se arriva qualche malintenzionato lo posso mettere in fuga cantando qualche canzone di Mariah Carey.-

Willow rise rilassata - Mi aveva detto Faith che eri un tipo forte-

- Faith è andata a prendere Buffy? –

-Già-

- Non sembri molto convinta-

-Cosa te lo fa pensare?-

- Sai, ho qualche piccolo potere anch'io-

-Dimenticavo... abbiamo di già un sacco di problemi. Speriamo che quelle due non si mettano a litigare. Sai Lorne, non sono esattamente due compagne di scuole.-

-Qualcosa avevo intuito.-

Un rumore alla porta li distrasse dalla discussione.

-Casa dolce casa- Gridò Faith entrando nella hall seguita a breve distanza da Xander e Buffy.

-Ehi Lorne, amore mio!- Faith si buttò addosso a Lorne abbracciandolo calorosamente- Non sai quanto piacere mi faccia rivederti. Vivo vegeto e con quel tuo inimitabile colorito verde-

-Frena il tuo entusiasmo piccola- rispose imbarazzato il demone- Sei stata solo in un'altra città americana, non sei di ritorno dall'Alaska.-

-Sì. ma non sai quanto sia stato noioso e faticoso questo viaggio.-

-Non mi presenti i tuoi amici?-

-Beh, questo è Xander lo conosci già, lei è Willow e ..lei è Buffy-

Lorne fece un paio di passi verso Buffy e le prese con galanteria la mano

-Incantato-

Buffy sorrise imbarazzata e farfugliò qualche parola di circostanza- salve .. grazie, il piacere,... mio-

-Ehi B, non ti sentire imbarazzata. Lorne è un amico. Ti ho già raccontato di lui-

-Ah sì certo.Sì, Faith mi ha raccontato di te. Già. Mi ha tenuta sveglia tutta notte.

Raccontandomi di te...Angel...Los Angeles-

Faith si voltò verso Willow e le sussurrò, alzando gli occhi al cielo- Che palle questa qui!-

-Buffy! A me non mi saluti!-

- Oh Willow, come stai!- Buffy abbracciò calorosamente l'amica

-Da quanto tempo B...cioè Buffy, E dimmi cosa hai fatto in tutto questo tempo. Raccontami-

-Oh, be' io...niente di importante..-

-Sì è solo sposata. Cosa vuoi che sia. Io mi sposerei tutte le settimane se potessi- intervenne Xander.

-Sposata? Ma è fantastico!- Willow si interruppe di colpo -Perché non ce l'hai detto?-

-Io pensavo che...è stata una cosa all'improvviso e...-

Un rumore alla porta le interruppe togliendo Buffy dall'imbarazzo.

Angel entrò seguito da Giles e Kennedy.

-Siete arrivati- constatò il vampiro. La sua attenzione venne poi calamitata da Buffy.

Avanzò lentamente guardando fisso la ragazza

-Buffy-

-Angel-

- Come stai?

- Bene, e tu?-

Tutta l'attenzione dei presenti era concentrata attorno ai due.

Un fracasso improvviso interruppe la conversazione. Faith aveva lanciato il coltello verso l'armadio delle armi e appositamente aveva sbagliato mira facendo cadere un vaso posto nelle vicinanze-

-Oh scusate, devo aver sbagliato mira-

Distratta dall'interruzione Buffy aveva notato Giles, il suo vecchio osservatore.

-Salve Giles-

-Salve Buffy, è un vero piacere...rivederti. Spero che ti troverai bene qui. So che avevi deciso di cambiare vita. Che hai rinunciato al tuo...dono. Ma le circostanze ci impongono di essere prudenti e uniti-

-Più che le circostanze direi un paio di delinquenti che sono penetrati in casa mia e mi hanno aggredito.-

-Gli hai respinti, immagino-

-Gli ho respinti- intervenne Faith. -Stavo per inseguirli ma... hanno iniziato a sparare. Le pallottole non mi sono simpatiche-

-Giles, ha raccolto altre informazioni?- Chiese Willow.

-Sì, sono riuscito a raccogliere qualche altra informazione- rispose Giles levandosi gli occhiali in uno dei suoi tipici gesti. -Questo Nuovo Consiglio degli Osservatori è capitanato da un certo Tavros, un sedicente Monaco, dal passato piuttosto oscuro ed inquietante.Tempo fa

aveva organizzato una sorta di setta, ma in realtà fu arrestato per degli assegni a vuoto e spaccio di sostanze stupefacenti. Pare che sia stato in carcere per qualche anno.-

- E' un tuo collega- disse Buffy rivolta a Faith, che la ignorò completamente e invece chiese a Giles

-C'è altro da sapere oltre a questo?-

- Sì, dobbiamo scoprire quali sono i veri intenti di questa organizzazione. Ritengo che vogliamo mettere sotto controllo le cacciatrici indipendenti. Dobbiamo scoprire quante sono sotto il loro controllo e cercare quelle che non lo sono per proteggerle ed evitare che vadano al servizio di questa organizzazione che pare avere degli intenti ambigui, visti i precedenti di chi la comanda.

-Che dobbiamo fare?- chiese Kennedy, che fino a quel momento era stata in silenzio-

-Beh, io direi che tu, Faith e Buffy dovreste cercare le cacciatrici dei dintorni e radunarle.-

-Io cosa c'entro?- chiese Buffy con aria indispettita.

-Beh, Buffy, c'è bisogno dell'aiuto di tutti. Comprendo perfettamente il tuo stato d'animo, ma...

- Lei non comprende proprio niente!, Io sono qui soltanto perché qualcuno ha cercato di rapirmi. Ma non ho alcuna intenzione di rimettermi...in attività!-

-Ma Buffy...c'è bisogno del tuo aiuto- disse Willow-

-Scordatevelo!. E poi non ci sono già la "signorina ammazzatutti" e la signorina "Woodstock-pace,amore-e-musica" qui a disposizione- disse Buffy accennando a Faith e Kennedy

-Ehi, bella, io mi chiamo Kennedy-

-Questa è proprio stronza!- mormorò Faith a Xander.

- Non sarebbe meglio che rimandiamo la discussione a più tardi, a dopo mangiato!- interruppe Willow, che stava vedendo con preoccupazione la tensione salire.

-Propongo una bella pizza, c'è una pizzeria che le porta a domicilio e sono ottime!- Disse Faith

-Tutti d'accordo?-

Willow. Kennedy Faith e Xander alzarono le mani. Buffy l'alzò con una certa riluttanza. Giles ed Angel si guardarono in faccia perplessi.

-Tutti d'accordo allora- tagliò corto Faith- E tu Lorne?

-Io, a dire il vero, devo andare. Ho un locale a cui stare dietro. Ci vediamo più tardi.-

E ciò detto, il demone verde salutò sorridendo con un cenno i presenti ed uscì dall'ingresso principale.

La cena venne consumata in modo allegro. Xander la fece da padrone raccontando le disavventure e gli equivoci passati con Faith nel loro viaggio alla ricerca di Buffy, naturalmente contraddetto costantemente da Faith che sottolineava i pericoli corsi a causa della guida insicura di Xander.

Kennedy e Willow ascoltavano con interesse e ogni tanto intervenivano stuzzicando Xander e persino Giles, di solito compito e serio, si lasciò andare a diversi commenti scherzosi. Anche Angel fu coinvolto dall'allegria compagnia in scherzi e battute, soprattutto da Faith che continuava a stuzzicarlo sulla sua pigrizia e cupezza e fu convinto ad assaggiare un po' di pizza e bere un po' di birra.

Da qui si lanciò in una garbata polemica tutta britannica con Giles sulla differenza tra birre inglesi ed irlandesi. Buffy invece, pur seguendo divertita le schermaglie dei suoi amici, se ne rimase in disparte, parlando il meno possibile e cercando di non farsi coinvolgere troppo nelle discussioni.

Ad un certo punto, senza farsi troppo notare, a cena ormai conclusa, si alzò e uscì alla chetichella dalla stanza.

Camminò per la Hall ed uscì nel giardino dell'Hotel.

Dopo qualche minuto Angel la raggiunse.

-E' bello qui- disse la bionda- non sembra di essere nel bel mezzo di una città enorme e caotica come Los Angeles-

- Uscire in questo giardino mi dà una grande serenità. Anche dal balcone della mia stanza non è male. Ma non ci sono i fiori e le piante-

Buffy sorrise alla considerazione di Angel. Dopo un breve silenzio questi le chiese- Posso chiederti la ragione del tuo comportamento?-

Buffy si voltò sorpresa verso di lui—Comportamento? Di quale comportamento stai parlando?-

-Non fare la finta tonta con me. Mi pare di conoscerti bene. Ho notato, ma credo che l'abbiano notato tutti, il tuo disagio. E oltre al disagio ho anche notato una certa insofferenza.-

-Beh, sinceramente non era il modo in cui avevo progettato di passare il fine settimana.

Pensavo di avere chiuso con tutte queste storie. I vampiri, le forze del male, la lotta, il sangue...la morte...-

-Posso capire perfettamente questo, posso capire che tu non voglia metterti di nuovo a combattere, Io non sono Giles. Non pretendo né mi aspetto che tu vada con un paletto in mano, o magari una spada all'assalto di qualche invincibile nemico. Però non capisco il tuo atteggiamento, quasi di disprezzo verso noi tutti. E soprattutto la tua acredine verso Faith. Lei sta facendo molto per essere all'altezza del suo compito. Ho potuto notarlo in queste settimane. E questo tuo rivangare il passato non mi pare giusto, né opportuno.-

-Io non ho rivangato niente. Ho solo fatto una battuta!-

-Mi ha raccontato Xander di come sono andate le cose a Berkeley. Anche lui mi è parso... contrariato-

-Xander contrariato? Normale, lui ha sempre avuto un debole per Faith. Almeno finché non cerca di strozzarlo.

-Ecco. Vedi?-

- Voglio dire, è normale che stia dalla parte di Faith. Chissà come se l'è lavorato durante il viaggio-

-Buffy, mi pare che tu non voglia capire. Faith è una brava ragazza.-

Buffy lo guardò un po' incredula, poi sbottò - Pare che tu ci tenga molto, a Faith. L'ho sempre pensato. —

-E' vero, ci tengo. Come ci tengo a qualsiasi persona che abbia dei problemi, e abbia la voglia e la forza di risolverli. Inoltre, è un'ottima collaboratrice.

- E' la tua donna ideale a quanto pare. Forse non è tanto brava a far da mangiare. Ma questo per te è irrilevante, a quanto mi risulta.-

Angel questa volta stette in silenzio, senza replicare, lo sguardo fisso davanti a sé.

-Mi spiace Angel, Non volevo.-

-Non volevi?. Tu non vuoi mai. Poi però, quando si tratta di colpire a fondo, non ti tiri indietro, vero?-

- Adesso sei tu che rivanghi il passato-

-Non parliamo del passato, allora, parliamo del presente. Ti sei sposata, mi hanno detto-

-Sì. E' un bravo ragazzo. Una persona normale-

Angel scosse la testa come per assentire, sempre guardando davanti a sé, evitando lo sguardo di Buffy-Già. Una persona normale. Una persona. Intendi dire questo?-

Buffy guardò verso il basso, verso la punta delle sue scarpe rosa.

-Sì. Intendo dire questo.-

Detto questo si incamminò verso la porta che conduceva alla Hall dell'hotel.

Angel rimase fuori al buio, rimuginando su quello che era stato detto.

Buffy rientrò nella Hall, dove le altre tre ragazze stavano giocando a carte.

Ehi, Buffy, ti unisci a noi?- le chiese Willow

-Perché no?. Ma Xander che fine ha fatto?-

-L'abbiamo messo a lavare i piatti- disse Faith- vige il matriarcato, qui!. Ho detto bene matriarcato, Willow?-

-Hai detto perfettamente- assentì soddisfatta Willow.

-Con chi gioco? -Chiese Buffy

-Siamo io e Kennedy e quindi tu stai con Willow. Sono coppie equilibrate. Willow è un genio e quindi ti compensa.- disse Faith strizzando l'occhio a Kennedy.

Buffy incassò il colpo, dopo qualche mano disse- sembra che tu ti trovi bene qui a Los Angeles, Faith-

-Certo, è un posto divertente, sempre meglio di quella merda di posto da dove provengo, per quel che mi ricordo-

- Vedo che la tua educazione non è molto migliorata, d'altro canto se uno nasce e cresce nella suburbia.

- Giochiamo , vi prego- disse Willow

- No, no, mi interessa, stavi dicendo?-

Buffy si fermò un attimo. Poi ripartì. -Sul divertimento. Dicevi che ti diverti qui a Los Angeles.

Perché se non ricordo male il tuo concetto di divertimento, presumo che qui a Los Angeles la mortalità sia aumentata, dal tuo arrivo-

-Quella dei vampiri di sicuro, e di converso è calata quella degli umani. La stessa cosa non credo si possa dire di quel di...come cavolo si chiama quel merdoso posto da dove vieni?-

-Berkeley!-

-Ecco quello!Hai un carico Kennedy?- disse poi Faith tornando a concentrarsi sul gioco.

-Sembra che tu sia una grande cacciatrice...-ripresero Buffy-

-Puoi dirlo!-

- Perché vedi, io ho fatto la cacciatrice per sette anni, e di te mi ricordo a mala pena. Come cacciatrice intendo, di te come psicotica e ninfomane ho invece un ricordo più nitido. Chissà per quale ragione.-

Faith smise di giocare e concentrò tutta la sua attenzione su Buffy-

- Già, mi ricordo che io combattevo il male, ed ero fidanzata con Angel, invece tu...eri fidanzata con un demone a forma di serpente-

-adesso mi hai rotto!- esclamò Faith, alzandosi di scatto e afferrando di peso Buffy. La sollevò e la colpì con un violento uppercut. La bionda volò letteralmente al di là della poltrona su cui era seduta, rovesciando un tavolino.

Il rumore attirò l'attenzione degli altri ospiti dell'hotel che si precipitarono a vedere cosa fosse avvenuto.

Il primo fu Angel che si precipitò a soccorrere Buffy

-Cosa è successo?-

Buffy puntò l'indice accusatorio verso Faith- E' stata lei, quella "brava ragazza". E' una pazza pericolosa, mi ha aggredito senza alcuna ragione!-

Angel guardò Faith con uno sguardo furioso-

-E' stato un incidente, mi sono alzata di scatto e l'ho urtata. Sai è un po' debole ed è volata via. vero Ragazze?- disse rivolgendosi a Kennedy e Willow, che si trovavano in forte imbarazzo, dal momento che non volevano avvallare né l'una né l'altra tesi.

-Vieni Buffy, di là ci sono cerotti e alcool- disse Angel mentre alzava Buffy da terra, aiutato da Giles.

- E con te faremo i conti più tardi- disse minaccioso alla volta di Faith. La quale prese e si diresse ancora inviperita verso il giardino.

Faith se ne stette per un po' come raggomitolata su se stessa, continuando a insultare sottovoce Buffy, a maledirsi per la reazione eccessiva, e a recriminare sul fatto che Angel ora potesse avere su di lei un giudizio negativo.

Dopo qualche minuto fu raggiunta da Xander, che si sedette vicino a lei sulla panchina di marmo del giardino-

-Ho sentito quello che è successo da Will e Kennedy. Ne vuoi parlare?-

-No lascia stare. Sono una stupida. Non dovevo cadere in quelle provocazioni-

Si fermò e guardò Xander- Te l'hanno detto che mi ha provocata?-

-Sì me l'hanno detto, e ci credo. Ho visto come si è comportata con te fin dall'inizio.-

- E' come quando in una partita ad un giocatore gli fanno un fallo e poi un altro e poi un altro ancora. E alla fine reagisce e lo cacciano. E certo che reagisce! E chi non reagirebbe?-

Si fermò un attimo nello sfogo e poi chiese: -Mi dai ragione allora?-

-Ti dò ragione sul fatto che Buffy si comporta da perfetta stronza, ma anche che sei stata stupida a cascarci. Adesso sei passata dalla parte del torto.-

Faith stette per un po' in silenzio. Poi disse- Solo tu mi capisci. Xander. Agli altri non gliene frega niente-

-Io ci provo. E poi non è vero che agli altri non gliene freggi niente di te.-

--Senti, stare qui con le mani in mano mi fa solo venire il nervoso. Ho voglia di pensare ad altro che a questa stupida questione. Vuoi venire con me?-

-Va bene, ma dove andiamo?-

-Non ti preoccupare, seguimi.-

Faith entrò di soppiatto nella hall e prese un paio di paletti di legno. Ne dette uno a Xander. Poi uscirono senza farsi vedere.

Una volta in strada, Xander chiese: - Ma sbaglio o stiamo andando a caccia? E non stiamo

cotravvenendo a quello che ha detto Giles?-

-E perché mai? Ci ha detto che dobbiamo cercare le altre cacciatrici. E se ci sono delle cacciatrici queste saranno in cerca di vampiri. Quindi per trovare le cacciatrici dobbiamo cercare i vampiri-

-Giusto. Ma andiamo al cimitero?-

-No, qui a Los Angeles è diverso. I vampiri non stanno nei cimiteri, preferiscono i vicoli bui.-
I due camminarono per diversi minuti senza avvistare nulla di sospetto.

Poi Faith disse a Xander – Ci siamo!-

Si portò lungo il muro in modo da non essere vista e fece cenno a Xander di fare altrettanto. Il ragazzo obbedì.

A una ventina di metri dei tizi avanzavano lentamente, sembravano ubriachi, ma poi uno si mise a correre inseguito da altri due.

-Qualcuno mi aiuti!- gridò il primo tipo.

Faith intervenne prontamente, si mise in mezzo e fece cadere uno degli inseguitori. L'altro però intervenne alle spalle e la bloccò.

- Che bel bocconcino che abbiamo!-

-Indigesto per te!- Faith lo colpì col gomito e poi con un pugno ed un calcio.

Il primo si era rimesso in piedi e avanzò verso Faith. Lei lo respinse, ma poiché nel frattempo anche il secondo si era rialzato, si venne a trovare tra due fuochi.

Xander però era intervenuto alle spalle del primo e lo colpì di precisione con il punteruolo all'altezza del cuore, polverizzandolo. Faith poté così concentrarsi sul secondo e nel giro di pochi istanti anche questi era ridotto in cenere.

- Bell'intervento Collega!- esclamò la cacciatrice bruna ridendo.

-E' stato un piacere—rispose Xander con aria soddisfatta.

-E un piacere ne porta un altro- Faith si avvicinò a Xander e incominciò a baciarlo appassionatamente.

-Non vorrai farlo...qui?- chiese Xander interrompendo il bacio.

-Perché no? La caccia mi eccita sempre.-

-Però, ripensandoci bene...abbiamo un altro posto a disposizione, dico bene?- disse strizzando l'occhio Faith.

Prese per mano Xander e si ridressero verso l'Hyperion.

Angel e Giles stavano ascoltando Buffy che per l'ennesima volta dava la sua versione dei fatti

- Vi dico che quella è una pazza scatenata. Come mi sono messa a giocare ha iniziato a provocarmi.

E poi dovevate sentire che linguaggio che usava. Roba da bassifondi, Anzi peggio, da scaricatore di porto. Di quelli che passano tutto il giorno a bere, giocare a carte e bestemmiare.-

-Strano. Con me non ha mai usato un simile linguaggio. Sei proprio sicura?-

-Certo che sono sicura!-

-Qualcosa deve averla fatta innervosire, allora-

-Non mi credi? Perché la difendi ancora? non vedi cosa mi ha fatto?-

- Non sto difendendo Faith. per come si è comportata non credo sia da difendere, Tuttavia mi stai descrivendo una Faith molto diversa da quella che ho conosciuto. Ci deve essere stato qualcosa che ha scatenato la sua rabbia.-

Buffy guardò con aria rammaricata Angel, come dire “cosa devo fare per convincerti?”

-Anch’io ho potuto osservare Faith per diversi mesi-intervenire Giles- e sono anch’io perplesso del suo comportamento di questa sera. Non ho mai visto Faith comportarsi in questo modo. Magari qualche battuta un po’ volgare, qualche atteggiamento un po’ disinvolto, ma sempre cose molto limitate. Non l’ho mai vista litigare con nessuno. A parte con Xander sul basket, ma sempre per scherzo.-

-E allora? Non vuol dire molto, sapete anche l’altra volta è impazzita di colpo.-

-Buffy, non credo Faith sia impazzita- rispose un po’ innervosito Angel

-No, non credo neanche io- proseguì Giles. _ Lei è stata rapita, mi avete detto... può darsi che abbiano fatto un ricondizionamento, o qualcosa. Può darsi che il procedimento che hanno adottato, e di cui non sappiamo nulla, abbia prodotto degli effetti collaterali sulla psiche di Faith. Può benissimo darsi che questa sia la spiegazione.-

-E’ stata qui per un mese e non ha mai dato segni di squilibrio. Non mi convince affatto-

-A me sì. Sarà stato il procedimento come dice Giles o qualcos’altro, ma è chiaro che quella ragazza è totalmente smelonata.

-Smelonata?-chiese Giles

-Sì smelonata, svalvolata, fuori di zucca- ripeté Buffy

-Oh, in quel senso. -Concluse lievemente imbarazzato Giles.

Angel uscì dal suo ufficio e si imbattè in Kennedy, i due quasi si scontrarono

-Fai attenzione!- Disse irato Angel

-Scusami, non ti avevo visto.-

-Scusami tu, ero un po’ sovrappensiero- si corresse il vampiro, resosi conto che Kennedy non aveva nulla a che fare con il suo malumore.

-In realtà ti cercavo. Volevo parlarti.-

-A che proposito?- chiese sospettoso Angel.

- Per quello che è successo prima. Tra Faith e Buffy-

-Immagino che mi darai un’altra versione dei fatti. Sembra quel film di Kurosawa...

“Rashomon”-

Kennedy lo guardò con aria incuriosita

-Dai allora, sto aspettando-

-Ti hanno mentito entrambe-

-Chi l’avrebbe mai detto?-

- Faith ha fatto apposta a colpire Buffy-

-Fin lì ci siamo-

-...ma ti assicuro che non è stata lei ad iniziare. Buffy l’ha provocata in tutti i modi possibili, Le ha detto che era una assassina, una psicopatica e una ninfomane. Credo che anch’io avrei reagito al suo posto. Magari non in modo così ...eccessivo-

- Avevo il sospetto che fosse andata così. Ti ringrazio di quello che mi hai detto-

-Di niente- rispose sorridendo Kennedy

-Un attimo- Angel si rifece sospettoso –Non è che mi hai detto queste cose perché Faith ti è simpatica e Buffy invece...-

-No, assolutamente. Non nego che Faith mi sia simpatica. Buffy mi ha sempre snobbato, a me e tutte le altre. Faith invece mi ha sempre trattato alla pari. Ma ti assicuro che le cose sono andate così.Puoi chiedere anche a Willow...anche se...-

-Anche se?-

-Lei è amica di Buffy, da tanto tempo. Quindi non so se è disposta a dire le cose con chiarezza.-

-Già. La quarta versione di Rashomon-

Kennedy tornò a guardarlo con curiosità

-E' un film, in cui un avvenimento viene raccontato in quattro modi diversi- spiegò Angel

-Ah, ecco.-

In quel momento tornarono Faith e Xander.

-Dove siete stati?-

-Il paparino era preoccupato? Siamo stati a caccia di vampiri, vero Xan?-

-Proprio così. Ne abbiamo fatti fuori due.- disse con aria trionfale il ragazzo

-Era il caso di uscire proprio stasera?-

-Perché no? Bisogna pure che qualcuno si occupi di proteggere questa città. Non è perché qualcuno cade dalle scale e si fa male al nasino che possiamo chiudere per lutto per un mese.-

-Qualcuno non sarebbe caduto dalle scale, se tu non ce l'avessi spinto giù- rispose Angel.

-Fa differenza? Si vede che forse quel qualcuno meritava di cadere dalle scale.-

Faith ripose le armi nell'armadietto, poi prese per la mano Xander e lo condusse su per le scale, palesando chiaramente le sue intenzioni.

-Noi andiamo a berci un caffè in camera. Bye Bye-

-Buonanotte a Tutti!- disse Xander sospeso tra imbarazzo e felicità.

- Ma perché? Faith ha una macchina del caffè in camera? - chiese Willow che era appena sopraggiunta.

Kennedy le dette uno sguardo di rimprovero.

-Ah... non ha una macchina...e allora perché...- Willow guardò l'espressione torva di Angel e cercò di rimediare alla gaffe- Ci facciamo un caffè?...vuoi un caffè Angel?

-No, non voglio niente- rispose Angel e si incamminò velocemente verso il giardino con un'espressione in volto che parlava da sola.

Kennedy e Willow rimasero sole nel salone.

-Le cose si stanno complicando, vero Ken?-

Kennedy fece un ampio cenno di assenso con la testa-

.Che facciamo?- chiese Willow

-Andiamo anche noi a farci un caffè-rispose Kennedy prendendo con dolcezza la mano a Willow.

FINE DELL'EPISODIO

SIGLA FINALE

